

COMUNE DI ORSAGO
Provincia di Treviso

P.I.

Elaborato

Scala

Data

marzo
2024

ASSEVERAZIONE IDRAULICA

ADOTTATO con
D.C.C. n. 33 del 30.11.2020

APPROVATO con

PROGETTISTA
Arch. Dino De Zan

VALUTAZIONE AMBIENTALE
Urbanista Marco Carretta

DIRETTORE TECNICO
Arch. Marco Pagani



SINDACO
Fabio Collot

SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Rolando Fontan

d recta
urban management
via Ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 f. 0438.1710109
e-mail: info@d-recta.it - www.d-recta.it



CODICE ELABORATO
DR20130046UZR00XF000

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI ORSAGO

OGGETTO: Piano degli Interventi

ASSEVERAZIONE IDRAULICA

Il sottoscritto, arch. **Dino De Zan**, legale rappresentante della società di ingegneria d-recta srl avente sede in San Fior (TV) via Ferrovia n.28 iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Treviso al n. 787, in qualità di tecnico estensione del Piano degli Interventi del Comune di Orsago, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

che il Piano degli Interventi prevede:

- l'adeguamento del PRG alle indicazioni del P.A.T.
- l'adeguamento alla L.R. n°14 del 06/06/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della LR 23 aprile 2004, n°11";
- l'adeguamento al nuovo Regolamento Edilizio redatto sulla base del "regolamento edilizio tipo" nazionale di cui all'intesa sancita in sede di conferenza Stato-Regioni ed Enti Locali il 20/10/16, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 sexies del DPR 380/2001, recepito dalla regione veneto con deliberazione n° 1896 del 22/11/17 e successive linee guida di cui alla DGR n° 669 del 15/05/18;

ASSEVERA

che i contenuti della Variante in oggetto non alterano la coerenza dello strumento urbanistico con le condizioni idrauliche del territorio definite dallo studio di compatibilità idraulica del PAT.

In fase di rilascio del titolo edilizio andranno verificate le indicazioni contenute nello studio di compatibilità idraulica del PAT.

San Fior, li 19.10.2020

IL TECNICO

architetto Dino De Zan
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori
della provincia di Treviso n. 787

Allegato 1¹

Asseverazione Idraulica

¹ *Recepimento indicazioni Parere prot. 3248 del 12.02.2021 Consorzio Bonifica Piave*

INDICAZIONI SULLA COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Ai fini idraulici, gli interventi dovranno osservare quanto già indicato dalle NTO del PI (art. 44) ed inoltre si raccomanda l'osservanza delle seguenti indicazioni:

1. La progettazione dei volumi di invaso a compensazione di interi comparti soggetti a trasformazione piuttosto che di ogni singolo lotto, dovrà essere eseguita in modo che risulti attuabile un più agevole controllo e accurata manutenzione rispetto ad una serie di microinvasi distribuiti.
2. Per superfici superiori a mq 500 i valori minimi dei volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione sono:
 - . 800 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per la nuova viabilità, piazzali e parcheggi,
 - . 700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive,
 - . 600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree residenziali;
 - . detti volumi potranno essere individuati in bacini di invaso naturali (depressioni del terreno), vasche di accumulo, manufatti e tubazioni di diametro non inferiore a Dn 50, considerando un riempimento dell'80%.
3. Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione indotta dalla realizzazione di vigneti, gli stessi dovranno essere soggetti al parere del Consorzio e all'applicazione del principio dell'invarianza idraulica considerando una portata allo scarico di 10 l/s ha e garantendo comunque un volume minimo di invaso di 150 m³ per ettaro di superficie adibita a vigneto.
4. In corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro minimo di 10 cm in grado di scaricare una portata uscente di 10 l/s·ha (o 5 l/s ha se recapita in un'area a criticità idraulica), dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo.
5. Per la determinazione delle piogge si consiglia di far riferimento alla curva indicata nel precedente parere protocollo 3186 del 20 febbraio 2013.
6. Ai fini cautelativi e di sicurezza sarà pure necessario garantire tra il livello di massimo invaso, raggiunto all'interno delle tubazioni, ed il piano medio di campagna dell'area di intervento, un franco di almeno cm 30.
7. Il piano di imposta dei nuovi fabbricati e degli accessi più depressi (rampe, bocche di lupo ecc.) dovrà essere fissato in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno ad una quota comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. Eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati e addirittura vietati in aree ad elevato rischio idraulico, dovranno essere perfettamente impermeabilizzati e dotati di efficienti ed affidabili dispositivi di aggettamento.

8. Qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 ‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto.
9. Nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte.
10. Venga esplicitamente richiamato nelle NPI del PI il divieto di tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs.152/06 e dell'art.17 del PTA, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno almeno di 100 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità.
11. Si ricorda che le acque di prima pioggia provenienti dai nuovi parcheggi o piazzali ad uso industriale e produttivo, in cui sia prevista la movimentazione di automezzi e/o lo sversamento di liquami, oli, idrocarburi, ecc., prima del recapito verso la rete di scolo superficiale, devono essere sottoposte a trattamenti di sedimentazione e disoleatura, dimensionati secondo le indicazioni contenute nell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA. Si ricorda inoltre quanto previsto al punto 10, art. 39 delle NTA del PTA riguardo al divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 m², fatte salve le deroghe di legge.
12. Una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con Tr=50 anni e fino al 75% per le piogge con Tr=100 anni in collina e montagna e con Tr=200 anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10⁻³ m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, può essere smaltita tramite sistemi di infiltrazione nel sottosuolo come pozzi perdenti di diametro 200 cm e profondi 3 m nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, o in alternativa di diametro 200 cm e profondi 5 m nella misura di 1 ogni 1000 mq di superficie impermeabilizzata, purchè esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale di grande pezzatura e con distanza reciproca non inferiore a 20 m, che permettono di ridurre del 50% i suddetti valori di volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione.
13. E' opportuno inoltre che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove edificazioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota adeguatamente rialzata rispetto alla quota di scorrimento delle tubazioni di raccolta. In questo modo, nel caso in cui le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione.
14. Nel caso in cui le condizioni del suolo lo consentano, elevata permeabilità, la lontananza del corpo idrico recettore e eccessiva onerosità del collegamento, potrà essere previsto lo smaltimento delle acque meteoriche mediante soli sistemi di infiltrazione come previsto

nell'Allegato A della DGR 2948/2009 nel rispetto delle norme del P.T.A, art. 39. In questo caso sarà opportuno prevedere almeno il 50% del volume di compensazione totale da convogliare in invaso e la restante parte direttamente nei pozzi.

15. Si rimanda comunque alle norme regionali vigenti in materia e al regolamento consortile.

RETE DI IRRIGAZIONE CONSORTILE

condotte in pressione

Legenda

Confini Comunali

Condotte*

Diametro

1200

125

160

225

280

350

400

450

50

* dato fornito dal Consorzio di Bonifica Piave

